Stefano Tumino, anima rugbistica

Il campionato sta per finire, così come i giocatori che devono ancora essere presentati. Oggi facciamo la conoscenza di Stefano Tumino.

Stefano, presentati.
Sono Stefano Tumino, ho 24 anni e gioco a rugby da 8. Mi guadagno da vivere riparando e montando frigoriferi industriali per una nota ditta di Ragusa.

Chiederti come hai conosciuto il rugby mi sembra superfluo...
Già, mio padre è Giorgio Tumino, trequarti nel Padua degli anni 70/80.

Come mai hai deciso di giocare a rugby? Quanto ha influito la presenza di tuo padre?
Beh, mio padre, in un certo senso, mi ha spinto a provare. Però devo dire che quando il rugby ti entra dentro è praticamente impossibile farlo uscire.

Cosa ti piace di questo sport?
Il rugby è uno sport che apparentemente vive di contraddizioni. Sono loro le cose che più mi piacciono: l'aggressività e la lealtà, l'unione tra i compagni di squadra e con gli avversari in campo e fuori. E poi mi piace il gioco in sé. È un peccato che il mio fisico non mi aiuti...

Tu giochi terza linea.
Sì, gioco terza linea, ma posso giocare anche nei trequarti, ala o centro. Però preferisco schierarmi terza linea perché è uno dei ruoli più importanti, un ruolo che ti obbliga ad essere ovunque, a seguire costantemente il pallone.

Cosa fai quando non giochi e non lavori?
Esco con la mia fidanzata.